

Il vaiolo

# Appello dei medici: vaccinarsi

Interrogazioni comuniste sul caso dell'«Africa» - Oggi a terra gli «isolati» della nave

Il mortale caso di vaiolo, verificatosi a bordo della motonave «Africa» ha avuto degli strascichi in parlamento. I compagni on. Giuseppe Colnaghi e Riccardo Ravagnan hanno infatti presentato ai ministri della Sanità, della Marina Mercantile e delle Partecipazioni Statali un'interrogazione in cui si chiede: 1) di conoscere le ragioni per cui la motonave «Africa», del Lloyd Triestino, è stata fatta proseguire da Brindisi a Venezia dopo l'avvenuta colata di vaiolo; 2) il perché dello sbarco a Brindisi, nonostante tale decisione, di quarantadue persone; 3) Come mai, giunta la nave «Africa» a Venezia, il provveditorato al porto abbia organizzato, su richiesta del Lloyd Triestino, e benché fosse stata issata la «bandiera gialla», le operazioni di carico e scarico, operazioni sospese solo a seguito della decisa opposizione dei lavoratori portuali.

In attesa che le autorità competenti diano una precisa risposta a queste domande, la commissione Igiene e Sanità della Camera ha rivolto un invito alla popolazione italiana e alle autorità sanitarie per la diffusione delle pratiche vaccinali anti-vaioliche. Il sottosegretario al ministero della Sanità si è inoltre riservato di riferire dettagliatamente sullo stato attuale della vaccinazione e rivaccinazione anti-vaiolica nel nostro paese. Negli ambienti sanitari si osserva, però come sia vero che episodi simili a quello che ha procurato il decesso della giovane pittrice Giovanna Miller debbano essere considerati sporadici, ma e anche indispensabili, in questo campo, un'attenta politica sanitaria. Proprio in questi giorni, l'esperto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, riunito per il congresso annuale dell'OMS a Ginevra, hanno, infatti, riferito che nell'ultimo anno si è avuta una recrudescenza di malattie epidemiche in tutto il mondo. Morbi come il vaiolo, che sembravano scomparsi anche nelle aree di diffusione tradizionale, hanno mietuto vittime proprio in quei punti del globo, come l'Europa, dove sembravano essere deboli dell'infettività.

Intanto i passeggeri della motonave «Africa», da alcuni giorni ancora al largo del porto di Venezia, con la «bandiera gialla», si preparano a por fine alla loro forzosa prigionia. Entro oggi con la scadenza del periodo di quarantena, è previsto lo sbarco di tutte le persone a bordo: le loro condizioni di salute si sono mantenute ottime.

Subito dopo, la nave sarà sottoposta a una capillare disinfezione: biancheria e suppellettili verranno sterilizzate con la grande autoclave installata a bordo, dopodiché l'unità sarà pronta a ripartire per il porto di Trieste, dove è attesa per lunedì prossimo. Il giorno dopo, l'«Africa» dovrebbe riprendere, secondo l'itinerario stabilito, il regolare servizio di linea per il Sud Africa, con l'imbarco di 200 passeggeri che, finora, non hanno disdetto le prenotazioni.

A Brindisi, frattanto, dove la motonave «Africa» fece regolarmente scalo, le ansie e la tensione si vanno attenuando. Anche se non tutti i 45 passeggeri sbarcati nella città sono stati rintracciati e sottoposti ai necessari controlli sanitari, si è quasi certi, poiché nulla di grave si è tuttora verificato, che questa triste vicenda non avrà strascichi.

Altri interrogativi vengono comunque posti dall'opinione pubblica. Sono gli stessi presentati al Parlamento dagli onorevoli Colnaghi e Ravagnan: perché la nave non fu bloccata a Brindisi? Tutti i sanitari hanno sostenuto che fin da allora vi erano tutti gli elementi per adottare le rigorosissime misure che il terribile morbo del vaiolo richiede.

Si voleva creare un precedente affinché anche a Venezia non fosse dato l'allarme? Si temeva di arrecare danno alla società armatrice? Le domande sono pesanti, ma stanno sulla bocca di tutti e attendono una risposta.

L'attento controllo delle persone che furono compilate di bordo della motonave «Africa», già sbarcate a Brindisi, sono obbligati a segnalare alle autorità sanitarie ogni loro spostamento: due dei quattro passeggeri della «Africa» che si trovano nella provincia di Napoli — la tedesca Maria Krüsi e l'inglese Agata Hartnell — si sono trasferiti a Roma. A Napoli, sono invece rimasti il missionario Vincenzo Marino e la turista Pamela Kelly. La salute dei quattro non desta preoccupazioni.

Altri tre passeggeri della motonave — il signor Vito Ferro, la moglie Teresa e il figlio Franco — sbarcati a Brindisi, sono giunti a Siracusa, in casa di parenti: lì sono stati raggiunti dalle autorità sanitarie che, dopo un'accurata visita, hanno dichiarato un comunicato tranquillizzante. E' certo che essi verranno tenuti, comunque, sotto controllo, con visite giornaliere, sino al 25 ottobre.

## Tragedia in un appartamento di via delle Rose a Centocelle

# Massacra la moglie a coltellate davanti al bambino



Angela Pochini, la vittima, e Giovanni Lupi, l'uxoricida.

Il processo per il «giallo» di Losana

## Fragili gli indizi contro Verdirame

Un gruppo di scommettitori videro un'auto misteriosa nei pressi della villa di Carrera

### Avellino

#### Uxoricide un emigrante

AVELLINO, 19

Un uxoricide, un emigrante, un «giallo» di Losana. Un'indagine che si è svolta in una casa di viale della Repubblica, Federale Tedesco, un anno fa.

Un settantunenne, il giovane bracciatore fu raggiunto da diverse lettere anonime. Questo bastò a fargli prendere l'auto e scappare. E' partito ed è giunto a Losana, in Francia. Quando prima si è recato in casa del padre, al quale, forse, voleva chiedere qualche spiegazione. Sembra infatti che sia stato il vecchio, a scrivere le lettere di minacce. La donna, la signora Angela Pochini, aveva un marito, Giovanni Lupi, che si era trasferito a Losana, in Francia, dove aveva trovato un lavoro. La donna, che era rimasta sola, si era sentita minacciata e aveva deciso di scappare. Ma non aveva potuto farlo, perché il marito era già partito.

### Dal nostro inviato

PAVIA, 19

Una scommessa da caffè, seguita da una gara podistica notturna, ha impegnato quasi per tutta l'ultima di oggi la Corte che giudica il dottor Douglas Sappio Verdirame, imputato di concorso in duplice omicidio. Quella gara paesana non avrebbe certo interessato le cronache, se non si fosse svolta proprio la notte in cui, secondo l'accusa, il medico di Varese si sarebbe dedicato alla messa a punto del progetto di eliminazione del suocero e della sua domestica.

La notte del 21 luglio, decine di persone che segnavano un certo Barberini, impegnato a compiere nel più breve tempo possibile il percorso Casteggio-Verzate-Torricella-Monteprato-Mornico, avevano avuto modo di vedere un'automobile «foresta», in una località poco lontana dalla villa del professor Ismaele Carrera.

Mette conto di dire subito che se l'accusa, pubblica e privata, attendeva da queste deposizioni qualcosa che incrinasse la linea di difesa dell'imputato, la loro attesa è andata delusa. Si è sempre dimostrata la fragilità degli indizi, in base ai quali Verdirame è stato incriminato. Non si è avuta, insomma, la prova della premeditazione e Douglas Sappio Verdirame può tranquillamente continuare a sostenere di non

essersi trovato nella zona la notte del 21 luglio.

Sull'episodio è stato interrogato per primo Pietro Barberini, fratello del podista impegnato nella gara. Era a fianco del fratello quando questi giunse in località Sforziato. Vide un'auto ferma su una strada di campagna, con la luce della carreggiata. Non guardò la targa. Notò che era una «1100», ma non sa dire di che tipo.

Renato Bollinzona, un altro dei giovanotti che seguivano la gara, ha visto l'auto. Non sa dire che targa avesse. Sino a ieri, il medico di Varese si era dedicato alla messa a punto del progetto di eliminazione del suocero e della sua domestica.

Mette conto di dire subito che se l'accusa, pubblica e privata, attendeva da queste deposizioni qualcosa che incrinasse la linea di difesa dell'imputato, la loro attesa è andata delusa. Si è sempre dimostrata la fragilità degli indizi, in base ai quali Verdirame è stato incriminato. Non si è avuta, insomma, la prova della premeditazione e Douglas Sappio Verdirame può tranquillamente continuare a sostenere di non

## E' ACCADUTO

### Terremoto

Una scossa tellurica è stata avvertita oggi nel Piemonte meridionale.

Il movimento è stato registrato a Cuneo verso le 17.15. E' durato pochi secondi ed è stato di una certa intensità.

Anche a Ivrea, il fenomeno è stato avvertito nella stessa ora.

### Maltempo

Violenti piovaschi si sono abbattuti su tutto il basso Piemonte. Sulla litoranea Jonica in un'ora, sono caduti circa 60 centimetri di pioggia.

### Incendio

Nell'abitato della frazione di Santa Maria di Giarola (Alta Verona) un incendio ha parzialmente distrutto tre case di abitazione. Per domare le fiamme, che hanno trovato facile presa nel foraggio ammassato nelle soffitte, i vigili del fuoco dei vari centri della valle hanno dovuto lottare per oltre due ore. Venticinque persone sono rimaste senza tetto.

### Avvelenati

Una famiglia pugliese periferica di Battipaglia (Salerno) è stata avvelenata.

Un gruppo di quattro persone, tra cui un bambino, è stato ricoverato all'ospedale di Salerno per un grave avvelenamento dovuto a ingestione di funghi velenosi.

Essi sono Gennaro Tucci, sua moglie Teresa La Bosco, la figlia Rita di 10 anni, Antonio Mercurio e Zoltani Marone.

### Rubati gioielli

Gioielli per un valore di alcuni milioni sono stati rubati la notte scorsa, nell'abitazione di un noto professionista di Sciacca (Agrigento).

I ladri, penetrati nell'appartamento dell'avv. Pulio attraverso un ingresso secondario, si sono impossessati del prezioso custodito in un mobile che si trovava nel sottoscala.

### che tempo fa

Su tutte le regioni, cielo da poco a molto nuvoloso, con intensità maggiore sulle zone meridionali e sulle isole dove è possibile il verificarsi di violenti piovaschi. Foschie e nebbie sui litorali e nelle valli. Temperature invariata: venti deboli moderati; mari mossi.

### Paliano

## Geloso della moglie la uccide a martellate

FROSINONE, 19

Il vasaio Angelo Conti, di 29 anni, ha ucciso a martellate la moglie Antonietta, di 30 anni. Il delitto è stato consumato a Selva Marone di Paliano.

Due ore dopo aver compiuto il delitto, il vasaio si è costituito ai carabinieri di Paliano. Il Conti, sottoposto ad interrogatorio, ha detto di aver ucciso la moglie mentre questa era intenta alle faccende domestiche. La Roatta ha lasciato tre figli, rispettivamente di nove anni, cinque anni e cinque mesi.

Il Conti ha molte confessioni di essere stato molto geloso della moglie e di averla uccisa perché credeva che lei avesse una relazione extra-coniugale. L'omicida però non ha saputo fornire prova dell'infedeltà della moglie.

### Nicastro

## Giovane fulmina un uomo a revolverate

CATANZARO, 19

Un morto e un ferito sono il tragico bilancio di una sparatoria che ha avuto luogo alle ore 20.45 a Nicastro, nella ex piazza Mercato, nei pressi di un distributore di benzina. I protagonisti sono Giovanni Pettinato di 26 anni, ucciso, Giuseppe Vesicchio di 26 anni, ferito. Il ferito è lo sparatore Vincenzo Costanzo di 16 anni, tutti e tre di Nicastro.

Secondo le prime notizie alla base del delitto, vi sarebbe una donna, 1 tre, insieme ad altri che il commissario di PS sta cercando di individuare, si trovavano in piazza Mercato, dopo aver bevuto qualche goccia di vino in una osteria che è nei pressi. Sulla piazza è sorta una vivace discussione non sa bene per quali motivi, tra il Pettinato e il Costanzo. D'un colpo, alcuni testimoni occasionali, hanno visto correre il Pettinato per ripararsi di porta in porta e poi hanno udito alcuni colpi di revolver. Tre colpi hanno raggiunto il Pettinato alla testa e un altro, ha raggiunto il Vesicchio alla mano mentre lo sparatore.

Succorso, il Pettinato è stato ricoverato presso l'ospedale civile di Nicastro dove purtroppo è deceduto.

La polizia ha proceduto all'arresto del Costanzo.

### Vibo Valentia

## A picco una petroliera in fiamme nel porto

VIBO VALENTIA, 19

Una petroliera, porta di nome «Vibrona», è stata colpita da un colpo di cannone sparato da una nave di guerra. La petroliera è in fiamme e sta per esplodere. La nave di guerra è una corvetta della Marina di Vibo Valentia. La petroliera è una nave di 1.200 tonnellate, che sta nel porto di Vibo Valentia. La nave di guerra è una corvetta della Marina di Vibo Valentia. La petroliera è una nave di 1.200 tonnellate, che sta nel porto di Vibo Valentia.

La nave di guerra è una corvetta della Marina di Vibo Valentia. La petroliera è una nave di 1.200 tonnellate, che sta nel porto di Vibo Valentia. La nave di guerra è una corvetta della Marina di Vibo Valentia. La petroliera è una nave di 1.200 tonnellate, che sta nel porto di Vibo Valentia.

L'uxoricida si è costituito alla Mobile di Rieti  
«Lei mi ha aggredito, voleva uccidermi» - Le terribili accuse del figlio - Un matrimonio fallito

Un uomo di 33 anni ha confessato di coltellare la moglie, sotto gli occhi del figlio, sotto gli occhi di appena cinque anni. E' stata la tragica conclusione di un matrimonio fallito: i due coniugi, Giovanni Lupi ed Angela Pochini, vivevano separati da oltre due anni. Il dramma è esploso l'altra sera, in un modesto appartamento di via delle Rose 91, a Centocelle: il cadavere è stato scoperto solo ieri mattina dalla portiera dello stabile. La donna giaceva, il viso contro il pavimento, tra l'ingresso e il buffet della sala da pranzo; il coltello, lungo 15 centimetri, era su un armadio.

Un'ora dopo l'uxoricida si è costituito dal capo della Mobile di Rieti. «Non volevo ucciderla — ha tentato di giustificarsi — sono andato a casa sua, disarmato. E' stata lei che mi ha provocato, era sconvolta perché avevo scoperto il suo nuovo indirizzo. Da questa casa non uscì vivo, ha gridato fuori di sé, ed è corsa in cucina, a prendere un coltello. L'ho disarmato, ferendomi ad una mano, ma lei ha impugnato, allora, un coltellaccio. Sono riuscito ad impadronirmene: non ho capito più nulla... L'ho colpita una, due, cinque volte fin quando non l'ho vista crollare, morta...».

La donna smentiva poche ore più tardi il figlio, Vittorio. «Papà è stato tanto cattivo — ha mormorato, tra i singhiozzi, il piccino — ma lo diceva sempre mamma che era cattivo. E' corso in cucina, ha preso un coltello ed ha cominciato a colpirla. Mamma ha gridato, anch'io ho gridato: nessuno ci ha sentito, ora mamma non c'è più... papà, è stato cattivo, ad ucciderla...». La terribile accusa del piccolo potrà era aprire all'uomo le porte dell'ergastolo.

Angela Pochini aveva compiuto da poco 28 anni. La coltellata le hanno dato il nome di una di esse: la sua stradicciola sulla sinistra della carreggiata. Non guardò la targa. Notò che era una «1100», ma non sa dire di che tipo.

Renato Bollinzona, un altro dei giovanotti che seguivano la gara, ha visto l'auto. Non sa dire che targa avesse. Sino a ieri, il medico di Varese si era dedicato alla messa a punto del progetto di eliminazione del suocero e della sua domestica.

Mette conto di dire subito che se l'accusa, pubblica e privata, attendeva da queste deposizioni qualcosa che incrinasse la linea di difesa dell'imputato, la loro attesa è andata delusa. Si è sempre dimostrata la fragilità degli indizi, in base ai quali Verdirame è stato incriminato. Non si è avuta, insomma, la prova della premeditazione e Douglas Sappio Verdirame può tranquillamente continuare a sostenere di non

Ed il dubbio lo ha sollevato proprio la prima testimonianza della signora Virginia Marchetti, sorella della moglie del Carrera la cui deposizione è apparsa per intero in questa pagina. La donna dice di aver avuto la sensazione che fosse lì stessa macchina che aveva visto la notte del 21 luglio.

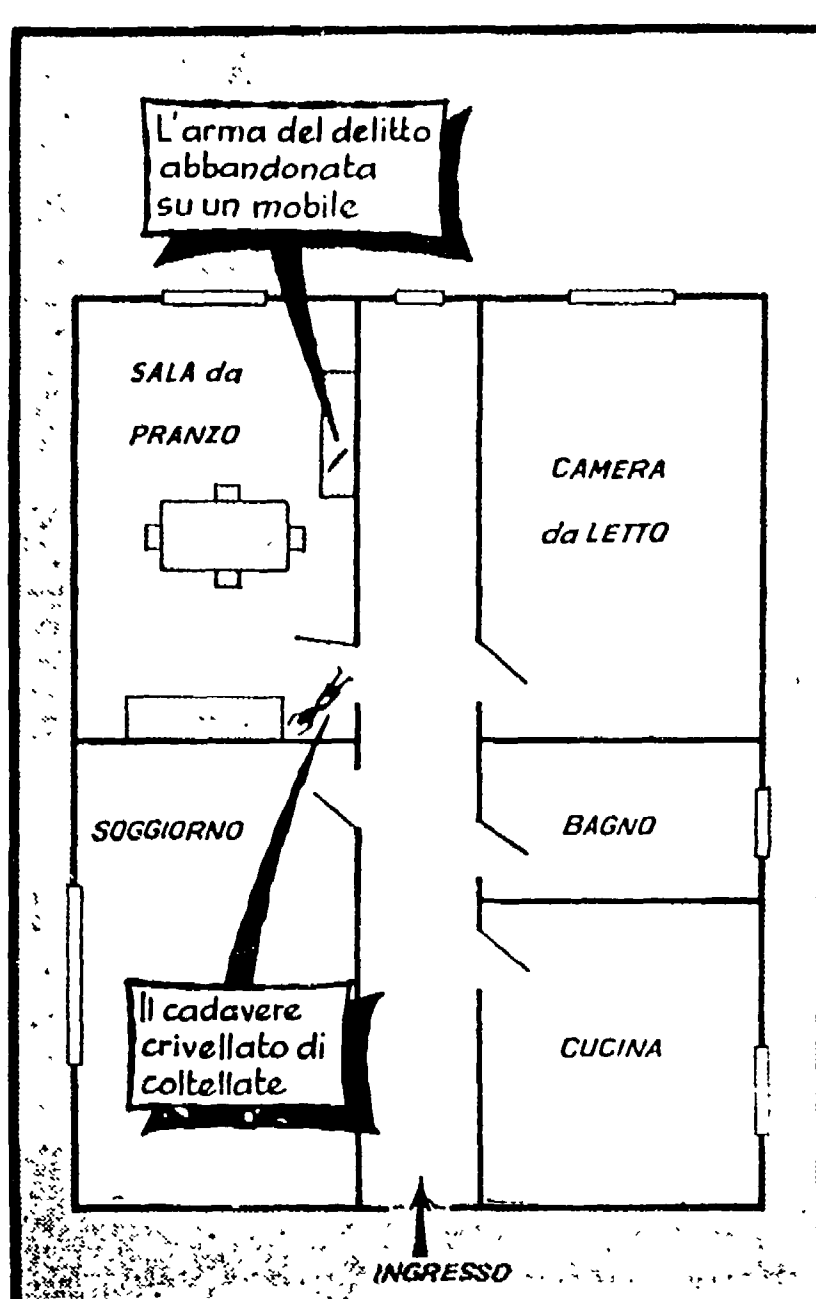
Accusa e difesa sono ancora alla pari, anche se una nuova possibilità di dubbio è sorta sul famoso viaggio compiuto dall'imputato di Armi di Taggia a Varese, la notte del delitto.

Ed il dubbio lo ha sollevato proprio la prima testimonianza della signora Virginia Marchetti, sorella della moglie del Carrera la cui deposizione è apparsa per intero in questa pagina. La donna dice di aver avuto la sensazione che fosse lì stessa macchina che aveva visto la notte del 21 luglio.

Accusa e difesa sono ancora alla pari, anche se una nuova possibilità di dubbio è sorta sul famoso viaggio compiuto dall'imputato di Armi di Taggia a Varese, la notte del delitto.

Ed il dubbio lo ha sollevato proprio la prima testimonianza della signora Virginia Marchetti, sorella della moglie del Carrera la cui deposizione è apparsa per intero in questa pagina. La donna dice di aver avuto la sensazione che fosse lì stessa macchina che aveva visto la notte del 21 luglio.

Accusa e difesa sono ancora alla pari, anche se una nuova possibilità di dubbio è sorta sul famoso viaggio compiuto dall'imputato di Armi di Taggia a Varese, la notte del delitto.



La casa del delitto. Angela Pochini è stata rinvenuta cadavere tra l'ingresso e il buffet della sala da pranzo

La casa del delitto. Angela Pochini è stata rinvenuta cadavere tra l'ingresso e il buffet della sala da pranzo

La casa del delitto. Angela Pochini è stata rinvenuta cadavere tra l'ingresso e il buffet della sala da pranzo



Il piccolo Vittorio Lupi: il padre ha ucciso davanti ai suoi occhi